

# Commento al messaggio del 25 settembre 2014

## *Siate come le stelle*

Messaggio del 25 settembre 2014

Cari figli! Anche oggi vi invito perché anche voi **siate come le stelle** che con il loro splendore danno la luce e la bellezza agli altri affinché gioiscano. Figlioli, siate anche voi splendore, bellezza, gioia e pace e soprattutto preghiera per tutti coloro che sono lontani dal mio amore e dall'amore di mio Figlio Gesù. Figlioli, testimoniate la vostra fede e preghiera nella gioia, nella gioia della fede che è nei vostri cuori e pregate per la pace che è dono prezioso di Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Il messaggio si presenta particolarmente brillante, in sintonia con l'immagine delle stelle attorno alla quale ruota tutto il contenuto del messaggio stesso. Consideriamo tre punti che spiccano in questo singolare testo medjugorjano.

### 1. "Siate come le stelle"

Per la prima volta dall'inizio delle apparizioni la Madonna usa il termine 'stelle'. Non può non colpire questa novità che, se non ha ovviamente un contenuto di carattere dogmatico, nondimeno esprime in modo efficace qualcosa di importante e di bello per la vita di ciascuno di noi e della Chiesa intera.

Anzitutto la Madonna riprende l'uso biblico di questa metafora cosmica. Essa appare fin dall'inizio della storia del popolo eletto, con la promessa fatta da Dio ad Abramo:

«**Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle**»; e soggiunse: «**Tale sarà la tua discendenza**». (Genesi 15)

Questa promessa viene ripetuta ai Patriarchi più volte e più tardi Mosè ricorderà al popolo che Dio l'aveva effettivamente adempiuta e continuava a svilupparla:

<sup>10</sup>Il Signore, vostro **Dio, vi ha moltiplicati ed eccovi numerosi come le stelle del cielo**. <sup>11</sup>Il Signore, Dio dei vostri padri, **vi aumenterà mille volte di più** e vi benedirà come vi ha promesso. (Deuteronomio 1)

Mosè preannuncia al popolo che però il tradimento dell'Alleanza con Dio comporterà la perdita del frutto di questa promessa:

<sup>62</sup>Voi rimarrete in pochi uomini, **dopo essere stati numerosi come le stelle del cielo**, perché non avrai obbedito alla voce del Signore, tuo Dio. (Deuteronomio 28)

In seguito la promessa 'cosmica' fatta ad Abramo viene ripresa più volte nei libri biblici. In modo particolare il profeta Daniele la ricorda a Dio nel momento in cui il popolo, in seguito ai suoi peccati, si trova deportato a Babilonia:

<sup>34</sup>**Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza**; <sup>35</sup>non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico, di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo, <sup>36</sup>ai quali hai parlato, promettendo **di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo**, come la sabbia sulla spiaggia del mare. <sup>37</sup>Ora invece, Signore, noi siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione, oggi siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati. (Daniele 3)

Questa preghiera è pronunciata dai tre giovani israeliti Anania, Azaria e Misaele, gettati nella fornace ardente dalle guardie del Re Nabucodonosor. Dio risponde compiendo il miracolo, facendoli restare illesi tra le fiamme; ed essi elevano questo cantico di lode:

<sup>52</sup>«Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e di gloria nei secoli. [...] <sup>56</sup>**Benedetto sei tu nel firmamento del cielo**, degno di lode e di gloria nei secoli. [...] <sup>63</sup>**Benedite, stelle del cielo, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli**. [...] <sup>83</sup>**Benedite, figli d'Israele, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli**. [...] <sup>89</sup>Lodate il Signore, perché egli è buono, perché il suo amore è per sempre». (Daniele 3)

Le stelle, dunque, cantano la gloria di Dio, come gli israeliti. E Daniele unisce ancora più avanti queste due realtà:

<sup>3</sup>I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia **risplenderanno come le stelle per sempre.** (Daniele 12)

Il messaggio medjugorjano sembra richiamare inoltre questo passo del profeta Baruc, dove si parla delle stelle che brillano di gioia per il loro Creatore:

<sup>34</sup>**Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito;** <sup>35</sup>**egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!»**, e hanno brillato di gioia per colui che le ha create. <sup>36</sup>**Egli è il nostro Dio**, e nessun altro può essere confrontato con lui. <sup>37</sup>Egli ha scoperto ogni via della sapienza e l'ha data a Giacobbe, suo servo, a Israele, suo amato. <sup>38</sup>Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini. (Baruc 3)

Da tutto ciò si comprende bene il senso delle parole della Madonna: i cristiani, in quanto membri del Corpo di Cristo ed eredi della promessa fatta ai Padri, devono essere come stelle che brillano di gioia e lodano il Padre celeste. In tal modo formano come un firmamento, che è bello sia in ogni sua stella che nel suo insieme armonioso e perciò attrae ogni essere umano.

Ma c'è di più. Il Nuovo Testamento paragona Gesù alla stella più luminosa, quella radiosa del mattino:

<sup>13</sup>**Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine.** [...] <sup>16</sup>Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. **Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino.** <sup>17</sup>**Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!».** E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita. [...] <sup>20</sup>Colui che attesta queste cose dice: **«Sì, vengo presto!».** Amen. Vieni, Signore Gesù. <sup>21</sup>La grazia del Signore Gesù sia con tutti. (Ap 22)

Di fronte a questa stella radiosa, la sposa, che è la Chiesa e che è guidata dallo Spirito, grida: "Vieni!". Si realizza così l'immagine autentica della Chiesa, che la Madonna in questi 33 anni ha richiamato e spiegato incessantemente: l'immagine dell'unità inscindibile tra Gesù e il suo popolo, in cui Lui abita perennemente. E' questa Presenza che forma il popolo, per attrazione.

## **2. La Parrocchia: le stelle e la Stella**

Per questo, come si era detto l'anno scorso, la parrocchia negli insegnamenti di Medjugorje è paragonabile ad una galassia, in cui tutte le stelle ruotano attorno ad un centro infuocato:



Come si vede, questa galassia a forma di spirale presenta un centro infuocato (costituito da una forte concentrazione stellare) da cui si diramano alcune braccia contenenti ciascuna miliardi di stelle. Ora, potremmo pensare ad una parrocchia o all'intera Chiesa come ad una galassia di questo tipo, che in qualche modo assomiglia ad un immenso ostensorio eucaristico: al centro sta

Cristo-Eucarestia, come nucleo incandescente che dà vita a tutto il resto e lo attira verso di sé, mentre nelle stelle delle braccia troviamo le singole persone e famiglie, che ruotano attorno a Cristo-Eucarestia e la portano dentro di sé, ricevendone energia e luce da trasmettere a tutto lo spazio.

Uscendo dalla metafora, possiamo riconoscere la "parrocchia di Maria" come una comunità mossa da questo dinamismo:

- la Madonna sta in ogni casa, al cuore di ogni famiglia, e la raduna ogni giorno con il Santo Rosario (per questo la Madonna nell'ultimo messaggio precisa che ogni stella deve essere "splendore, bellezza, gioia e pace e soprattutto preghiera");

- la Madonna così prende per mano tutti i membri della famiglia e li conduce alla Chiesa per la Santa Messa, per l'Adorazione Eucaristica, per vivere la comunione di tutto il popolo in Cristo e per Cristo.

Questa immagine di parrocchia, che è stata riproposta continuamente dalla Madonna in questi decenni e che ha trovato una notevole realizzazione concreta a Medjugorje stessa, è stata presentata con ordine dalla Beata Vergine nel momento in cui il 1 marzo 1984 ha iniziato a dare dei "messaggi ufficiali" alla parrocchia di Medjugorje medesima e al mondo intero (messaggi settimanali fino alla fine del 1986, poi ogni 25 del mese). Rileggendo questi primi messaggi ufficiali si riconosce chiaramente l'idea "pastorale" mariana-eucaristica della parrocchia:

Cari figli; io **ho scelto in modo speciale questa parrocchia ed è mio desiderio guidarla**. Con amore la proteggerò e desidero che tutti siano miei. Grazie per essere venuti qui questa sera. Desidero che vi troviate sempre più numerosi con me e con mio Figlio. (1.3.84)

Grazie per aver risposto alla mia chiamata. Figli cari, **convertitevi tutti nella parrocchia**. Questo è il mio secondo desiderio; **così aiuterete a convertire tutti coloro che verranno qui**. (8.3.84)

Anche questa sera, cari figli, vi sono particolarmente riconoscente per essere venuti qui. **Adorate senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'altare**. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono grazie particolari. (15.3.84)

Seguono altri messaggi che riguardano la penitenza, la confessione, il digiuno, il Rosario, la lettura della Bibbia. Eccone tre tra i più importanti:

Vorrei che la gente in questi giorni pregasse con me. E che **preghi il più possibile!** Che inoltre digiuni il mercoledì e il venerdì; che ogni giorno reciti almeno il Rosario: i misteri gaudiosi dolorosi e gloriosi. (14.8.84)

Chiedo alle famiglie della parrocchia di **recitare il Rosario in famiglia**. (27.9.84)

**vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case:** collocatela in un luogo ben visibile, in modo che sempre vi stimoli a leggerla e a pregare. (18.10.84)

*La parrocchia dunque ruota fundamentalmente attorno a due poli:*

- *il nucleo incandescente che è l'Eucarestia nella Chiesa parrocchiale;*

- *la vita cristiana nelle famiglie, centrata sul Rosario.*

Entrambi sono strettamente uniti alla *Bibbia*, ai *pastori* e agli altri *sacramenti*.

Questi due poli fanno vivere la parrocchia stessa e generano tutte le opere di carità, di cultura e di missione che essa è chiamata a realizzare.

Questo è dunque il progetto di Maria per avvicinarci a Lei e a Cristo: aiutare le parrocchie ad essere quello che devono essere, cioè *luoghi di avvicinamento continuo a Cristo attraverso Maria*.

### **3. "Testimoniate ... nella gioia della fede"**

Si realizza così anche la **missione**. Essa **sorge dalla gioia di essere con Cristo**. Per questo uno dei primi messaggi diceva:

Non abbiate paura! Desidero che siate colmi di gioia e che la gioia si legga sul vostro volto! (8.9.81)

Questa gioia scritta nel cuore nasce solo dall'amicizia con Cristo, dall'unità con Lui:

Per questo non abbiate paura di aprire il vostro cuore e donarvi completamente a Gesù perché solo così **Egli può entrare nel vostro cuore e riempirlo di amore, pace e gioia**. (25.12.1998)

**Gesù è nato e con la sua nascita porta gioia, amore e pace incommensurabili**, vi invito in modo speciale a **dire il vostro “sì” a Gesù. Aprite il vostro cuore affinché Gesù possa entrarvi, abitarvi e cominciare ad operare attraverso di voi. Solo così potrete comprendere la vera bellezza dell’amore, della gioia e della pace di Dio.** (25.12.2000)

Figlioli, **Gesù è pace, amore, gioia e per questo decidetevi adesso per Gesù.** [...] Figlioli **solo con Gesù potete avere la pace, la gioia e il cuore pieno d'amore.** (25.12.2005)

**voglio guidarvi verso la gioia** della vostra vita. Figlioli, **l’unica vera gioia della vostra vita è Dio.** Perciò, cari figli, **non cercate la gioia nelle cose terrene, ma aprite i vostri cuori e accettate Dio.** (25.12.2007)

Siate perseveranti affinché alla fine del cammino **tutti insieme, nella gioia e nell’amore, potremo tenerci per le mani di mio Figlio.** Venite con me, non abbiate paura. (18.3.2008)

Vi raduno attorno a me, voglio aiutarvi perché anche voi possiate aiutare il vostro prossimo nella scoperta della **fede, unica gioia e felicità della vita.** (2.10.2008)

Non c'è dunque missione senza la gioia di essere con Cristo. E non si può essere con Cristo senza sentire l'urgenza di farlo conoscere a tutti.

Ci aiuti la Madonna.

Omni Die